**CALENDULA** (*Calendula officinalis* L.)

Il suo nome deriva dal latino "calendae" che significa “primo giorno del mese”, proprio perché la pianta, fiorisce principalmente ogni mese, dall’inizio della primavera a fine autunno.

La Calendula appartiene alla famiglia delle Asteracee; la sua origine è incerta, probabilmente proviene dall’area Nord-africana. Non la si trova allo stato naturale, è presente nel mondo come pianta coltivata, ornamentale e officinale.

La Calendula cresce sia in terreni argillosi e ben concimati che in terreni paludosi. Ama il caldo ma resiste anche al freddo.

La calendula è un’erbacea perenne o annuale, con fusto lignificato alla base, poco ramificato, alto 30-50 cm. Radice fusiforme a fittone di colore da bianco-giallognolo a bruno chiaro, con radici secondarie di primo grado e numerose radici fibrose. Le foglie superiori sono alterne, oblunghe-lanceolate, sessili, a margine intero o poco dentato, di colore verde-giallo vivace, coperte da una peluria morbida e brevi ciglia al margine; quelle inferiori hanno lamina spatoliforme, oblunghe e disposte a rosetta. I fiori sono di color giallo-arancio, riuniti in capolini.

La calendula contiene flavonoidi, olio essenziale, terpeni, carotenoidi, vitamina C, manganese.

**Proprietà**

Le preparazioni di calendula sono utilizzati in medicina e in omeopatia, per uso esterno come antibatteriche e cicatrizzanti e per il trattamento di affezioni cutanee e dermatiti; per uso interno per affezioni delle mucose orofaringee e le vie aeree superiori.

**Curiosità**

I contadini usano i fiori per prevedere il meteo che ci sarà in giornata: se in mattinata rimangono chiusi molto probabilmente ci sarà pioggia.